

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 47 (1905)
Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Corsi di vacanza — Fondazione Schiller svizzera — insegnamento professionale — Ermeneutica... iperbolica — In mezzo alla neve (novella) — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

CORSI DI VACANZA

Ci eravamo lusingati che uno di questi Corsi potesse organizzarsi già nel corrente anno nel Cantone Ticino, presso il Liceo, quasi ad inaugurazione del nuovo Palazzo degli Studi. Nel nostro corpo insegnante cantonale non è difficile avere professori disposti ad assumere i vari rami di studio che formano oggetto dei Corsi medesimi. Ma ci si lasciò piovere addosso prima d'aprire l'ombrello, e la faccenda deve esser rimandata. Il momento poi era opportuno anche pel fatto che quest'anno di tali corsi non ne sono tenuti nella Svizzera Romanda, dove la Società Pedagogica ha risolto di organizzarli soltanto ogni due anni, onde non caricare troppo di frequente ai Cantoni un peso considerevole per le spese d'organizzazione.

Per la Svizzera di lingua tedesca invece saranno tenuti prossimamente, e cioè dal 17 al 29 luglio, presso l'Università di *Basilea*, per maestri primari e secondari.

Il programma di quei Corsi è svariato e attraente. Si terranno *corsi generali*: Rivista critica delle teorie della morale; — questioni fondamentali della psicologia: corpo e anima, la coscienza, il meccanismo psicofisico, la via intellettuale, la volontà; — il linguaggio umano; — le principali religioni ebraiche dei tempi attuali; — il movimento sociale e intellettuale del Secolo XIX; — alcuni capitoli d'igiene scolastica; — l'alcoolismo, sua importanza sociale ed economica.

Corsi speciali: Rapporti fra l'elettricità e le altre forze naturali; — teoria della dissociazione elettrolitica, con esperimenti;

— dei metodi di determinazione del peso molecolare; — un po' di botanica, di zoologia; geografia ecc., ed escursioni nei dintorni di Basilea.

Lingue antiche, storia, arte: Il dramma greco; — tradizioni popolari svizzere; — specchio della politica europea dopo la pace di Francoforte del 1871 fino alla caduta di Bismark, 1890; — come insegnare e studiare la storia; visite a' musei ecc.

Lingue moderne: Introduzione alla vita e alle opere di Goethe; — interpretazione e recitazione di poesie tedesche; — letteratura tedesca del secolo XIX; — letteratura francese; — letture ed esercizi di francese e inglese, ecc.

Vi sarà un corso speciale per i partecipanti di lingua francese. Riunioni familiari, visite, escursioni ecc.

Il programma-orario particolareggiato porta la firma del Dr. Albert Burckardt, capo del Dipartimento cantonale dell'Educazione.

FONDAZIONE SCHILLER SVIZZERA

Il Comitato Cantonale Ticinese ha diramato la seguente circolare, in data 9 giugno:

Or fa appunto un mese, addì 9 di maggio scorso, nelle principali località della Confederazione veniva solennizzato con vivo entusiasmo il primo centenario della morte del geniale poeta germanico che diede alla Svizzera col suo « Guglielmo Tell » il poema della democrazia e della libertà.

La manifestazione però non ha voluto essere puramente festosa, bensì fu rivolta a concretare un'opera di pratica umanità coll'istituire sotto il nome insigne e l'alto auspicio di Federico Schiller una fondazione svizzera destinata a venire in aiuto, senza distinzione di lingua nè di sesso, agli operai del pensiero e della penna, benemeriti della letteratura nazionale nostra, che venissero a trovarsi nel bisogno.

Le Autorità della Confederazione decretarono a tale scopo la cospicua somma di fr. 50.000; ora si tratta di raccoglierne, fra tutti i Cantoni, almeno altrettanti al mezzo di offerte volontarie di autorità, corpi morali e privati, affinchè, costituito il fondo sovra solida base, possa al più presto svolgere la sua provvida azione.

Il Cantone Ticino, che sente il nobile orgoglio di non essere secondo a nessuno fra i Confederati in quanto riguarda il culto della patria, vorrà pure figurare onorevolmente in questo tributo di gratitudine del popolo svizzero verso il sommo che seppe così mirabilmente interpretarne l'anima sempre palpitante per la patria e per la libertà.

Ed in tale intento i sottoscritti, a ciò officiati dal Comitato Centrale svizzero, si sono fatto un dovere di costituirsi in Comitato Cantonale per raccogliere le offerte dei cittadini ticinesi e confederati residenti nel Ticino.

L'appello del Comitato centrale che va unito al presente spiega ampiamente le ragioni e le modalità dell'opera.

Noi ci limitiamo quindi a fare un caldo appello al patriottismo della S. V. O. colla preghiera che voglia trasmettere la sua offerta ad uno dei Collettori sotto indicati per i varii Distretti del Cantone.

(Sarà nostra cura di trasmettere le offerte al Comitato centrale, dandone pubblicazione nel Cantone a mezzo della stampa, in guisa di ricevuta.

E coll'augurio di vedere benevolmente accolto questo nostro appello, esprimiamo a V. S. O. coi ringraziamenti anticipati, la più distinta considerazione.

IL COMITATO CANTONALE.

R. Simen, deputato agli Stati — Dr. Antonio Battaglini, deputato agli Stati — Avv. Giuseppe Motta, consigliere nazionale — Dr. Alfredo Pioda, cons. naz. — Avv. Emilio Censi, cons. naz. — Giuseppe Stoffel, cons. naz. — Avv. Giovanni Lurati, cons. naz. — Direttore Raimondo Rossi — Francesco Balli, sindaco di Locarno — Avv. Attilio Zanolini, giudice d'Appello — Cons. Eligio Pommetta — Cons. Cesare Bolla — Avv. Elvezio Borella — Isidoro Rossetti, ispettore scolastico — Giovanni Marioni, ispett. scolastico — Cesare Mola, ispett. scolastico.

Lista dei Collettori per Distretti.

Locarno con Vallemaggia: Consigliere nazionale Pioda e Giudice d'Appello Zanolini — *Bellinzona:* Cons. naz. Stoffel — *Riviera:* Ispettore Rossetti — *Blenio:* Cons. Cesare Bolla; *Leventina:* Cons. nazionale Motta — *Lugano:* Cons. naz. Censi e ispett. Marioni — *Mendrisio:* Ispettore Mola.

INSEGNAMENTO PROFESSIONALE

La Federazione internazionale per l'insegnamento del disegno e professionale, con Direzione residente a Zurigo, della quale abbiamo dato gli Statuti nel nostro N. 2 di quest'anno, terrà la sua annuale riunione in Lugano nei giorni di venerdì e sabato, 4 e 5 agosto.

La discussione avverrà sui temi seguenti:

1. *I programmi dell'insegnamento professionale per apprendisti ed operai*: relatori i signori Meyer-Zschokke, ispettore federale dell'insegnamento professionale e direttore del Museo industriale di Aarau, — e prof. Leone Genoud, direttore del Tecnicum di Friburgo.

2. *I corsi professionali per adulti e gli esami degli apprendisti nella loro attività reciproca*: relatori i signori Genoud e Werner Krebs, segretario dell'Unione svizzera delle arti e mestieri a Berna.

3. *Insegnamento del disegno negli Istituti d'insegnamento secondario*: relatore il sig. Portmann, professore nel Collegio di Montreux.

Ermeneutica.... iperbolica

La *Gazzetta Ticinese* ci gratifica di quando in quando della sua premurosa attenzione, e lo fa in modo speciale quando vengono innanzi al Gran Consiglio i Conto-resi annuali del Dipartimento di Pubblica Educazione.

L'anno scorso, per esempio, ci diè sulla voce perchè i nostri apprezzamenti circa l'amministrazione educativa di Rinaldo Simen non erano in consonanza co' suoi; e ci accusò di devozione ad idoli che non abbiamo mai conosciuti.

E quest'anno ci volle avvertire che abbiamo oltrepassato la misura nel fare gli elogi al cessato Direttore della Pubblica Educazione.

Riferita la conclusione dell'articolo « La Scuola in Gran Consiglio » contenuto nel nostro fascicolo del 31 maggio, che suona letteralmente così: « Questa confessione ci ha fatto veramente piacere e vorremmo potesse scendere nel cuore dell'amico Simen a lenimento delle amarezze procurategli da altri giudizi immeritati... » — la *Gazzetta* fa seguire quest'osservazione: « D'accordo coll'Edu-

catore circa il fatto dell'approvazione e del consenso unanime del Gran Consiglio circa lo zelo dell'on. Simen e i felici risultati da lui ottenuti quanto alla scuola primaria. Ma da ciò all'inferirne, come fa l'«Educatore», che *tutti gli altri giudizi* sull'opera dell'on. Simen siano immeritati, molto ci corre».

Ci siam preso in pace anche questo ammonimento, accontentandoci di lasciarne la risposta al buon senso de' suoi stessi lettori. Ma la «Gazzetta», in polemica col «Popolo e Libertà», che appaia all'«Educatore» a titolo di «logica iperbolica», (*arcades ambo!*) ritorna all'argomento e ripete che l'«Educatore», da un giudizio specifico e limitato favorevole, trae l'illazione ultronea *che ogni altro giudizio* sul conto dell'on. Simen debba essere favorevole.

Se il lettore benevole vuol fermare un istante la sua attenzione sulle nostre parole e su quelle della «Ticinese» per un confronto, si avvedrà che non a torto abbiamo posto a capo di queste righe *Ermeneutica iperbolica*, per non dir'la sbagliata.

A noi sembra che quando si parla di *altri giudizi* non s'intenda parlare di tutti gli altri, oppure di *ogni altro*, come ci fa dire la «Gazzetta» (numeri 128 e 134).

La perfezione non è cosa umana, e tanto meno l'infallibilità; e saremmo adulatori se queste qualità attribuissimo al signor Simen, od a qualsiasi altro individuo fosse anche il migliore dei giornalisti. D'altra parte nelle nostre parole non èvvi condanna d'alcun giudizio, ma un augurio che l'atto del Gran Consiglio arrivi a compensare il magistrato delle acerrime punture inferte al suo cuore da amici e da avversari.

Se poi non c'inganniamo, il periodico di Lugano ritiene che *ogni altro giudizio* sull'opera di Simen sia devoluto unicamente a sè: invece ha il paio nel confratello di Locarno, il quale in un «asterisco» si esprime così:

«Conveniamo noi pure colla «Gazzetta Ticinese» che altri giudizi (qui si dice semplicemente *altri giudizi* — n. d. r.) pronunciati sull'opera dell'antico capo del Dipartimento di Pubblica Educazione non siano immeritati». Qui il detto virgiliano troverebbe il suo vero posto; se non che il «Popolo e Libertà» soggiunge subito: «Però in un ordine di idee affatto diverse. Sono meritati i giudizi che noi abbiamo più volte emessi specialmente sull'indirizzo insidiatore della fede religiosa che egli aveva dato alla scuola pubblica. Ma che tutti gli sfoghi rabbiosi della «Gazzetta Ticinese»... fossero meritati, ci corre».

In queste poche citazioni vi sono almeno due apprezzamenti diversi e contrari fra loro: ci sa dire la « Ticinese » quale di essi è il veramente meritato? Per conto nostro ci sentiamo inclinati a riconoscere nell'uomo, e specialmente nel magistrato tenuto a rispondere de' suoi atti al pubblico cui serve, tutto quello che fa od ha fatto di buono, ad onta dei contrasti che incontra per via. A fare e far bene è di gran lunga più difficile che a non fare; o far male. E quando di un magistrato si può dire che di bene n'ha fatto e molto, è giustizia il perdonargli là dove fu manchevole, o come tale lo crediamo noi, che pur non abbiamo il dono della infallibilità, nè aspiriamo ad averlo.

Non ci dispiace che i colleghi in giornalismo si occupino di noi e delle nostre opinioni, tanto più se lo fanno come s'addice a gente educata; ma desideriamo che, per criticarci, non s'interpreti a sgambo il senso genuino delle nostre parole.

IN MEZZO ALLA NEVE

(NOVELLA.)

I.

Quella mattina, appena deste, Anna e Margherita provarono una stretta al cuore, nel vedere la neve che cadeva a larghe falde come nel cuore dell'inverno.

— Comincia presto — disse Anna con un sospiro; — domani non ci saremo che noi in mezzo a queste montagne.

— Ma, perchè il babbo ha accettato di starsene qui custode dello stabilimento di bagni; in mezzo alla neve, come tanti orsi, dove non si ferma nessuna creatura umana? — chiese Margherita colle lagrime agli occhi.

— Egli è nato fra i monti e li ama; farebbe qualunque cosa per non abbandonarli; e poi lui ci si trova bene, e non gli par vero di star qui con noi; lo sai pure che desidera l'inverno per non vedere più nessuno. A dire il vero anch'io sono sempre stata contenta; quando c'è lui non ho paura; pensa a tutto: raccoglie legna per accendere il fuoco; va a caccia per darci da mangiare. Quest'anno però la cosa è differente; tremo all'idea di star sola, perchè sono stanca ed ammalata ed ho dei tristi presentimenti; mi pare che non vedrò più nella primavera ritornare la vita e l'allegria in questi luoghi. Ma sono sciocchezze; non voglio pensarci; è la neve che mi mette tristezza.

— Anche per me — disse Margherita con un sospiro — è peggio degli altri anni, e, se mi permetti, esco per vederli partire.

Anna le diede un'occhiata, temendo di leggere nel pensiero della figlia qualche progetto che non le andava a verso.

— Torna subito, per l'amor di Dio, — le disse.

— Sta tranquilla, mamma — rispose la figliuola, avvicinandosele e gettandole un bacio — ci sei tu e nessuno al mondo mi potrebbe indurre ad abbandonarti; vado un momento solo, poi ritornerò per non muovermi più.

Questa scena avveniva in una giornata di ottobre, fra le gole delle Alpi nel territorio di Valdieri, in un posto solitario, dove non c'era che qualche capanna abbandonata, qualche casa situata intorno ad una sorgente di acqua minerale, popolata solo d'estate, e lo stabilimento dei bagni, anch'esso chiuso e deserto. Soltanto dalla stanzetta al pianterreno, dove stavano le due donne, usciva un po' di luce che mandava la fiamma del camino; era la stanza abitata dalla famiglia di Piero, custode dello stabilimento, dove Anna e Margherita, una bella fanciulla di quindici anni s'erano sentite morire, al vedere la neve che cadeva a falde appena alla metà d'ottobre.

Margherita, avvolta in uno scialle, uscì dalla stanza e si diresse verso l'imboccatura della strada; correva in mezzo alla neve per non gelare e in pochi minuti era tanto bianca, tanto che nella sua fretta di andare pareva una pallottola di neve che sdruciolasse per la china. Si riparò sotto un masso sporgente che formava una specie di grotta e stette ad aspettare.

II.

Quel giorno c'era nella valle un po' d'animazione; la neve inaspettata aveva scosso tutti quelli che solevano abbandonarla nella fredda stagione: discendevano le compagnie degli Alpini per andare ad acquartierarsi in qualche paese ai piedi delle Alpi; discendevano i pastori ed i carbonai che se ne tornavano alle case loro, ed ogni tanto si vedevano passare frotte di militari incappucciati, scuotendo ogni tanto la neve dalle spalle, e carri, carichi anch'essi di neve, muli, cavalli, asinelli, ben ricoperti di *gualdrappe*.

Erano gli ultimi esseri viventi che ancor passassero da quelle strade, poi il silenzio e la solitudine sarebbero stati completi. Margherita batteva i piedi e col fiato si scaldava le mani per non sentire troppo il freddo, e cacciava ogni momento lo sguardo fuori della

grotta, come se aspettasse chi tardava a venire. Finalmente vide qualcuno che s'avvicinava col cappello acuminato: doveva essere la persona attesa; ma in mezzo a quella neve non poteva distinguere bene.

Quando le fu più d'appresso e potè distinguere un giovane vestito da guardia forestale, uscì dal suo nascondiglio e chiamò:

— Giovanni!

— Come! qui con questo tempo? Sono passato da casa tua, ma non t'ho veduta.

— T'aspettavo. Dunque te ne vai?

— E' necessario.... Se vuoi venire...

— Impossibile.

— E se tuo padre è un pazzo e vuol star qui con questo tempo, c'è ragione che tu rimanga a soffrire?

— Non devo abbandonare il babbo e la mamma ammalata.

— E quando sarai mia moglie?

— Farò sempre il mio dovere.

— E intanto resteremo sei mesi senza vederci.

— Dio lo vuole.

— E penserai a me almeno?

— A che dovrò pensare chiusa qui in mezzo alla neve? Io non penserò ad altri, tu invece laggiù fra tanta gente...

Giovanni le diede un'occhiata di rimprovero.

— Perdonami, disse Margherita, sono così triste che ho mille sospetti e se sapessi cosa vuol dire essere chiusa fra una muraglia di neve senza la speranza di vedere anima viva per tutto l'inverno, lungo, eterno, che non finisce mai.... Oh è cosa ben terribile!

— Tenterò d'infrangere questa muraglia e di venire a vederti.

No, te ne prego, promettimi di non farlo — disse colle mani giunte — Quando infuria la tormenta, quando cadono le valanghe a chiudere la strada, il solo pensiero che tu potresti essere là in mezzo alla via, mi darebbe la morte. Non esporti a questo pericolo e giurami che non tenterai di venire.

— Poichè lo vuoi, te lo giuro.

— Ecco, promettimi invece un'altra cosa; quando ai primi tepori si sgeleranno le nevi e udrai il Gesso che rumoreggiando ti porterà quasi mie notizie, tu vieni allora pel primo a noi come messaggero della bella stagione.

— Te lo prometto — disse la guardia forestale stringendo la mano alla fanciulla.

— Andiamo — diss'ella — fa freddo e presto la neve si farà tant'alta che ci chiuderà la via e la mamma m'aspetta. Ricordati — e uscì dalla grotta.

Giovanni voleva accompagnarla, ma essa andando a sinistra gli fe' cenno di volgere a destra. Sostarono per darsi un'ultima occhiata, poi rimasero avvolti nella neve nè si poterono più distinguere. Margherita corse a casa coll'animo in sussulto e colle lagrime agli occhi.

III.

Piero era appena entrato carico di un fascio di legna che gettò sul camino.

Accanto al fuoco erano accovacciati, insieme al cane e al gatto due fanciulli, uno di dieci, l'altro di sette anni, che non si staccavano dalle vesti di Anna, la quale non sentendosi troppo bene, se ne stava seduta in un canto.

Dava continuamente delle occhiate alla porta per vedere se rientrasse la figlia e quando questa comparve sull'uscio, Piero, osservando che aveva gli occhi rossi, disse:

— Che c'è di nuovo ora? dove sei stata in questo tempo?

— Sono stata a vedere quelli che se ne vanno e il freddo e la neve m'hanno fatto male agli occhi.

— Vieni qui al fuoco — disse Anna. Poi posando la testa di Margherita sul suo grembo, soggiunse:

Coraggio, figlia mia!

— Finalmente — disse Piero — siamo soli, e vorrei sapere perchè voi avete quell'aria da funerale.

— E tu perchè sei così allegro quando gli altri se ne vanno? — chiese la fanciulla.

— Oh bella! Perchè sono io il padrone qui, non ho che Dio sopra di me. Chi mi comanda ora? Non sono il re di questa montagna? anzi meglio del re, quando penso che anche re Vittorio non era padrone di fare quello che voleva. Ti ricordi, Anna — disse, rivolto alla moglie — quella volta che sono andato a portargli il dispaccio? Erano venuti fin da Sant'Anna in fretta, perchè era cosa di premura, e quando domandarono chi s'impegnava in mezz'ora al Vallasco, io, vecchio montanaro, mi sono fatto avanti e li assicurai che mezz'ora dopo il dispaccio sarebbe stato nelle mani di Vittorio. Mi ricorderò sempre quel giorno. In una corsa trafelata sulla montagna presi tutte le scorciatoie, mi arrampicai su per i greppi per giungere presto e finalmente arrivai al Vallasco. Vittorio era vicino al fuoco insieme a' suoi generali; quando intese che portava il dispaccio mi fece andare avanti. Pensate forse ch'io avessi soggezione per trovarmi davanti al re? Niente affatto: l'ave-

vo visto tante volte su queste montagne, così solo col fuclle in ispalla, vestito come noi; mi pareva un camerata. Appena lesse quel dispiaccio la sua faccia si fe' scura. « Maledizione! --- esclamò — bisogna partire e subito, sellate i cavalli ». Indi, rivo'to a me, disse: « Non mi lasciano nemmeno godere in pace le mie montagne ». Poi ci fu una grande confusione, e via tutto di galoppo, e Vittorio, credetemi, pareva che piangesse. Quel giorno ho detto: « Povero diavolo, sto meglio io, almeno faccio quello che voglio; nessuno mi comanda ».

Cordelia.

MISCELLANEA

DOCENTI SECONDARI A CONVEGNO. — Il 15 dello spirante mese si adunarono in Lugano, in una sala del Palazzo cantonale degli Studi, i docenti delle Scuole secondarie pubbliche del Cantone, sotto la presidenza del cons. di Stato Garbani, direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione. Oggetto principale era un esame del progetto di legge scolastica. Dopo un lauto scambio di vedute e di osservazioni, ci fu accordo completo sopra vari punti dibattuti del progetto medesimo. Fu ottima idea quella di interrogare coloro che sono più interessati in una legge che riguarda sì da vicino scuole e docenti; così può esser facilitata l'intesa in Gran Consiglio, ed eventualmente fra il popolo quando si facesse ricorso al « referendum ». Se le nostre informazioni sono esatte, il d.o schema di legge verrebbe discusso nella più prossima sessione del Corpo legislativo. E ne è tempo, chè ogni ritardo trae seco la dilazione della revisione dei regolamenti e dei programmi di tutte le gradazioni di studi.

FESTA CANTONALE DI GINNASTICA. — Com'è noto, a Mendrisio si sta organizzando la festa cantonale di ginnastica, e il Comitato non si sta colle mani alla cintola. Ma a quanto ci racconta lagnandosi un corrispondente di laggiù, v'è un grande ostacolo da vincere: *quello delle finanze*. S'è fatto appello al pubblico, si sono designati molti collettori sparsi nel Cantone, si diramarono liste di sottoscrizione.... ma i sottoscrittori scarseggiano. Se un buon vento favorevole non si pone a soffiare, la festa minaccia « di riuscire un disastro finanziario ». Si fa quindi caldo invito a tutti i Municipi del Cantone, onde s'interessino della cosa, e concorrano alle spese di organizzazione di quella *Festa cantonale di Ginnastica*, che è la festa della balda nostra gioventù, studiosa e forte.

UN CENTENARIO GENETLIACO. — Il 22 giugno del 1805 nasceva in Genova *Giuseppe Mazzini* — personaggio storico notissimo — morto in Pisa il 10 marzo 1872 e sepolto nel Camposanto di Staglieno presso gli avanzi della madre sua. Egli fu nel centenario della sua nascita commemorato in cento guise solenni, specialmente in Italia, per la cui unità e indipendenza, col motto « Dio e il Popolo » per emblema, ha tanto lottato, sofferto e vinto.

I suoi concittadini ora ne apprezzano gli intendimenti, e ne onorano la memoria con monumenti e istituzioni e feste. Anche a Lugano, dove passò più anni del suo esilio, venne ricordato con manifestazioni organizzate.

Chi fu Giuseppe Mazzini è detto in modo scultorio e classico nelle due seguenti epigrafi:

I.

GIUSEPPE MAZZINI
POVERO, CONTRISTATO, SCHERNITO SOGNATORE
TOLLERA
QUESTI ONORI POSTUMI
I SOLI CONSENTITI DAL DESTINO
AI MAESTRI.

Giovanni Bovio.

II.

L'ULTIMO
DEI GRANDI ITALIANI ANTICHI
E IL PRIMO DEI NUOVI
IL PENSATORE
CHE DI ROMA EBBE LA FORZA
DEI COMUNI LA FEDE
DEI TEMPI MODERNI IL CONCETTO
L'UOMO DI STATO
CHE PENSÒ E VOLLE UNA LA NAZIONE
IRRIDENTI AL PROPOSITO SUBLIME I MOLTI
CHE ORA L'OPERA SUA ABUSANO
IL CITTADINO
CHE TARDI ASCOLTATO NEL 1848
RINNEGATO E OBBLIATO
NEL 1860
LASCIATO PRIGIONE NEL 1870
SEMPRE E SU TUTTO DILESSE LA PATRIA
L'UOMO
CHE TUTTO SAGRIFICÒ
CHE AMÒ TANTO
E MOLTO COMPATÌ E NON ODIÒ MAI
GIUSEPPE MAZZINI
DOPO QUARANT'ANNI D'ESILIO
PASSA LIBERO PER TERRA ITALIANA
OGGI CHE È MORTO
O ITALIA
QUANTA GLORIA E QUANTA BASSEZZA
E QUANTO DEBITO PER L'AVVENIRE.

Giosuè Carducci.

STATISTICA LIBRARIA. — La ristampa di opere già note e la pubblicazione di nuove han preso ai dì nostri una proporzione non meravigliosa, ma spaventevole.

Un riassunto della produzione annua della libreria nei diversi paesi del mondo ci presenta dei dati degni d'essere conosciuti.

In primo luogo abbiamo le *ristampe*. Per questa categoria gli editori ci danno delle cifre sbalorditive. Gli *Stati Uniti d'America* stanno per 700 milioni di copie; l'*Europa Occidentale* ne dà 1800 milioni; l'*Orientale* 460 milioni; e 240 milioni nell'*Asia*, in *Africa* e *Oceania*: quindi la bagatella di 3 miliardi e 200 milioni di volumi « più o meno classici, più o meno conosciuti, la cui vendita è per conseguenza fino ad un certo punto assicurata ».

Vengono poi le novità. La *Germania* arriva in testa con una produzione annua di 25.000 opere nuove. La *Francia* segue con 13.000 novità ogni anno, cifra che dà una media di 1100 opere al mese, o 35 al giorno! Poi vengono: l'*Italia* con 10.000, l'*Inghilterra* con 7000, e gli altri paesi con una produzione minore, tuttavia importante, e tale da dare per l'intera Europa un totale di 75.000 opere nuove, ossia una media di 205 novità al giorno.

Ammettendo che l'una coll'altra dette opere abbiamo una tiratura media di almeno 1000 copie, si arriva, soltanto per l'Europa a un totale di 75 milioni d'esemplari all'anno; i quali, aggiunti ai 3 miliardi e 200 milioni segnati più sopra, danno un totale generale di circa 3 miliardi e mezzo di volumi messi in vendita! E si noti che ciò è il *minimum*, e che non sono comprese nel computo le pubblicazioni di certi paesi dell'America meridionale; per cui si può ritenere la cifra tonda di 4 miliardi.

Un'altra statistica mostra che la Francia è una grande consumatrice di *romanzi*. Nel corso del secolo passato, dal 1800 al 1900 furono pubblicati 75.303 romanzi francesi: due romanzi al giorno, press'a poco, se si escludono le domeniche e gli altri giorni di festa. In tali condizioni è ben difficile sapere quali sono i romanzi degni d'attenzione, quali bisogna leggere per diletto, quali bisogna aver letto per non fare cattiva figura in società....

TRIONFO D'UNA SOCIETÀ MUSICALE. — E' la Civica Filarmonica di Lugano la trionfatrice. Il 18 giugno vi fu un grande concorso internazionale a Basilea; e la prelodata Filarmonica, già nota in Svizzera e fuori per la sua valentia, riportò il primo premio d'onore. Il suo ritorno a Lugano fu un vero trionfo, festeggiata lungo il percorso a Lucerna, a Faido, a Bel-

linzona, e soprattutto a Lugano, dove Autorità locali, Sodalizi e popolazione tutta parteciparono alle onoranze morali e materiali. Onoranze ben meritate dal corpo musicale e dai singoli membri, dai maestri Dediivittis e Pizzi, alla più umile delle parti.

FORMAZIONE DI MAESTRI DI DISEGNO. — Il Tecnicum di Friburgo terrà d'ora innanzi ogni anno, nei mesi estivi, dei *Corsi di disegno* di breve durata — 13 giorni — per apprendere il disegno a vista, le proiezioni, schizzi classificati, disegno del fabbro, del carpentiere, del falegname, con calcoli professionali corrispondenti.

Il primo di detti Corsi sarà aperto lunedì, 10 luglio, alle ore 8 ant., e chiuso il sabato 22, alle ore 5 pom.

Esso comprenderà: *Proiezioni*, 6 ore al giorno: piani convenzionali; proiezioni di punti, di linee rette, di superfici piane, di solidi geometrici ed oggetti naturali. Sviluppo e penetrazione. — *Disegno a vista*; — prospettive d'osservazione: 3 ore al giorno. — Spiegazione della prospettiva d'osservazione. Tracciamento e divisione di linee rette in parti eguali. — Valutazione e riproduzione degli angoli. — Disegno di solidi in filo di ferro e in cartone. Combinazioni di solidi. Correzione dei disegni.

CONTRO L'OSCENO LINGUAGGIO. — Sotto questo titolo leggiamo quanto segue nella *Nuova Elvezia* che si stampa a San Francisco, del 26 maggio (Redattore Geo. F. Cavalli di Verscio):

« Chi sputa nei marciapiedi delle vie, se viene visto dagli agenti dell'ordine, v'è tradotto al fresco e condannato a pagare l'ammenda. Ed in certo qual modo, giusto e anche maggiormente uniformato a giustizia è il provvedimento di condannare tutte quelle persone che pubblicamente, in ispecial modo se presenti donne e fanciulli, si permettono di usare termini triviali da destar nausea in chi li ascolta.

« Il carrettiere Frank Rider, che guidando sulle rotaie di un tram il suo carro, all'ingiunzione di andarsene rispose con oscene parole al conduttore, fu dal giudice Cabaniss condannato a dollari 20 di multa ».

Ecco un'imposta che frutterebbe anche da noi, se s'avesse coraggio e modo d'applicarla.

SOCIETÀ D'IGIENE SCOLASTICA. — La VI assemblea annuale della Società svizzera d'igiene scolastica s'è tenuta nei giorni 14-15 dello scorso maggio in Lucerna, come al programma da noi pubblicato nel nostro n. 7.

La questione del riscaldamento e della ventilazione dei locali scolastici, ha avuto una parte assai interessante nella discussione; ma un accordo definitivo circa i migliori sistemi teorici e pratici messi allo studio non sembra tuttavia avvenuto. Pel riscaldamento è trovato eccellente quello a vapore; e per la ventilazione ha l'appoggio di molti igienisti quello semplice e comodo, che si ottiene aprendo a intervalli porte e finestre, anche d'inverno, quando non si possano avere dei ventilatori automatici che servono a purificare l'ambiente coll'esportazione dell'aria viziata e l'introduzione della fresca e pura.

Attendiamo i rapporti sopra gli altri temi — educazione fisica dopo la scuola obbligatoria, e medico scolastico — per darne ragguaglio ai nostri lettori.

E' una Società, quella d'Igiene scolastica, destinata a far molto bene, sia colle sue assemblee che ogni anno mutano di località (finora si tennero a Berna, due volte, a Zurigo, Losanna, Basilea e Lucerna), sia colle sue pubblicazioni: *Foglio svizzero d'igiene scolastica* ed *Annali o Rapporti annuali*. Ma la lingua italiana non vi ha finora figurato; la francese non molto, mentre è predominante la tedesca; è quindi naturale che non abbondino i soci al di qua delle Alpi. Infatti il Ticino non ha dato che 6 nomi all'albo sociale: Isp. Mariani, prof. Nizzola, dott. Pedrazzini, dott. Alfredo Pioda, prof. Seiler e cons. R. Simen. Vi fa parte il Dipartimento di Pubblica Educazione, come risulta dall'Elenco generale annesso agli *Annali* del 1904.

RIUNIONE SOCIALE. — La Società dei Maestri «La Scuola» tenne il 18 giugno l'annua sua adunanza in Melide. Approvata la gestione, rieletto il Comitato per un nuovo triennio, ed ammessi due soci onorari — sig. ing. Ezio Galli di Melide, e cons. G. Galli di Gerra Gambarogno — per segnalati meriti verso la pubblica istruzione, venne discusso ed approvato il seguente *Ordine del giorno*:

I docenti della Società «La Scuola» riuniti in assemblea ordinaria annuale a Melide,

Mandano un riverente saluto al Consocio cons. avv. Garbani-Nerini capo del Dipartimento di Pubblica Educazione, e

Considerando

che l'indirizzo confessionale nelle pubbliche scuole rappresenta una menomazione della libertà per gli uni ed un privilegio per gli altri, nonchè un titolo di insufficienza e di inferiorità per i maestri indipendenti,

Considerando

che cogli avversari della laicità della scuola — intolleranti per loro natura — non sono possibili transazioni,

Invitano

il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione ad escludere nel nuovo progetto di legge scolastica l'istruzione religiosa dalle scuole pubbliche, anche perchè la questione della scuola laica, portata eventualmente in comizi popolari sia dibattuta francamente secondo gli ideali di ciascuna corrente.

Inoltre

Considerando che i libri di testo per le scuole elementari debbono essere informati ad un unico indirizzo,

Considerando

che la pubblicazione dei medesimi non dev'essere regolata nè subordinata a privata speculazione,

Invitano

il lod. Dipartimento a sanzionare nella nuova legge il principio che detti libri siano scelti — a concorso — da una Commissione di cui faccia parte una rappresentanza diretta di maestri: siano pubblicati a spese dello Stato, e non possano essere sostituiti se non dopo un quadriennio di prova.

Da ultimo

ritenuto che le Normali non forniscono in misura sufficiente il personale insegnante nelle scuole pubbliche e che a questa mancanza si provveda — di fatto — con esami meno rigorosi ai candidati provenienti da istituti privati o dall'estero in confronto cogli allievi regolari delle Scuole Normali,

Ritenuto

che questo fatto si risolve in una vera concorrenza al corpo dei docenti e in un conseguente deprezzamento del loro lavoro, anche

per le minori garanzie intellettuali e morali che si richiedono da detti candidati,

Esprimono

la convinzione che a tale inconveniente si debba rimediare col graduale miglioramento della condizione dei maestri, e

Invitano

la Commissione per gli esami di magistero ad usare rigorosamente fra i candidati maestri provenienti sia da scuole private che pubbliche gli stessi criterî.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Dalla Direzione del Manicomio:

Rapporto medico ed amministrativo del Manicomio Cantonale. Estratto dal Conto-Reso Igiene, gestione 1904. — Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1905.

Dalla Cancelleria del Dipartimento P. E.:

Conto-Reso del Dipartimento della Pubblica Educazione. Gestione 1904. — Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1905.

Dal sig. Gius. Bernasconi fu Giocondo:

Piccola Guida della Valle e Pieve Capriasca. — Premiato Stabilimento Arti Grafiche Galileo, Milano, 1905.

Dal sig. G. Curti, Presidente del Comitato sez. sociale Mutue Cauzioni:

Statuti della Società di Mutue Cauzioni tra i funzionari ed impiegati federali, del 28 ottobre 1890.

Rapporti annuali di detta Società, dal 1884 al 1904 inclus. (21 fascicoli).



Avviso ai non Collezionisti.

Si fa viva ricerca delle annate **1879** (I^a), **1882** (IV^a) e **1883** (V^a) del *BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana*. — Preghiera a quei vecchi Abbonati che non avessero la collezione completa o che non ci tenessero ad averla, di inoltrare offerte per la cessione degli stessi agli **Editori COLOMBI in Bellinzona**. — Si accettano eventualmente anche fascicoli staccati delle annate suddette e di altre, contro pagamento.

300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Pennellypes C. — Milano*.

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I.	per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II.	per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III.	per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritsch* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

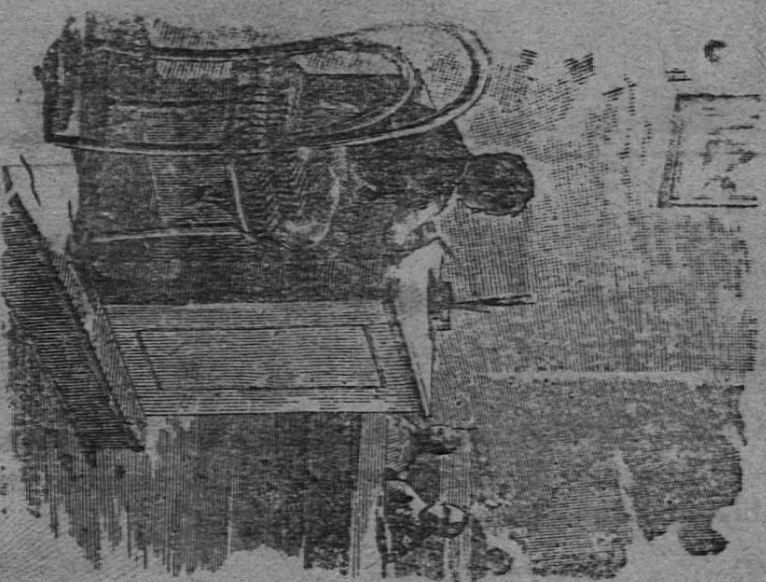
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Vecchio —
Ginnasiale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta sal-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istiti-
tuto d'Educazione (commiss.
librarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA ≡≡≡

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne i abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI
— *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI
ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona —
Archivista: GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	, — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	, 1 20
, II. , 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	, 1 60
, III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	, 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	, — 40
, II per la Classe seconda	, — 60
, III , , terza	, 1 —
, IV , , quarta	, 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	, 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	, 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	, 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	, — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	, 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	, 1 —
, II — La Svizzera	, 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i>	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	, — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	, 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	, 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i>	, 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	, 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	, — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	, — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	, — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	, — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	, — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	, — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	, — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	, — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	, — 50
BEUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	, 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	, 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	, 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	, 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	, 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	, — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900.	, — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	, — 50